

*Comunicato stampa*

# **VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA - VIVE**

## **PRESENTATO IL NUOVO PROGETTO DI ALLESTIMENTO DI PALAZZO VENEZIA**

***Opere preziose dai depositi del palazzo  
tornano a disposizione del pubblico***

***Conferenze di storia, arte, architettura e musica,  
un programma speciale di visite guidate e laboratori a tema  
per un nuovo polo culturale nel centro di Roma***

**[www.vive.beniculturali.it](http://www.vive.beniculturali.it)**

Nella mattinata di giovedì 28 aprile, nelle sale rivolte su Piazza Venezia, uno dei luoghi più celebri al mondo, il **Ministro della Cultura Dario Franceschini** e la direttrice dell'**Istituto VIVE Edith Gabrielli** hanno presentato il nuovo progetto di allestimento di Palazzo Venezia. Curato per la parte museologica da Edith Gabrielli e la museografica dal noto architetto Michele De Lucchi, il progetto coinvolge tutto il piano nobile del palazzo, comprese proprio le sale tra piazza Venezia e via del Plebiscito, ora vuote: il pubblico potrà ammirare di nuovo centinaia fra quadri, sculture, ceramiche, armi, mobili, gioielli, tessuti e altri esempi di arti applicate, o decorative, la maggior parte dei quali adesso confinati nei depositi.

*“L’istituzione dei Musei autonomi ha dimostrato, in questi anni, di essere un ottimo strumento che sta contribuendo con successo alla modernizzazione del sistema museale nazionale. Il progetto di Edith Gabrielli e Michele De Lucchi del nuovo allestimento dei saloni monumentali di Palazzo Venezia segue appieno questa direzione, permettendo di valorizzare i prestigiosi spazi dopo lunghi anni di silenzio e di mostrare le opere custodite nei depositi e sconosciute al pubblico”.* **Dario Franceschini, Ministro della Cultura.**

**Così la direttrice Edith Gabrielli:** *“A poco più di un anno dalla sua piena operatività, che risale al dicembre 2020, l’istituto Vittoriano e Palazzo Venezia non soltanto ha imboccato la propria strada, ma sta anche iniziando a produrre i risultati attesi. I numeri parlano chiaro: finito lo stato di emergenza, il pubblico ha riscoperto l’uno e l’altro sito. Palazzo Venezia, in particolare, grazie a questa nuova dimensione museologica e museografica, sensibile alla propria vocazione originaria e perciò ai settori delle arti applicate e del Fatto-in-Italia, si propone di allargare ulteriormente l’offerta del panorama museale capitolino”.*

Dal 1° aprile ad oggi, ovvero dal termine dello stato d'emergenza, sono stati oltre 395mila i visitatori di Vittoriano e Palazzo Venezia e, tra questi, oltre 40mila hanno potuto usufruire delle visite guidate e dei servizi educativi inclusi nel biglietto. In questo modo, il VIVE si va configurando come uno dei siti museali più visitati d'Italia ma non solo: grazie alle attività offerte si sta affermando anche come luogo in grado di offrire un'esperienza culturale completa e nel quale proprio per questo si tende a tornare più volte.

In quest'ottica, VIVE ha presentato oggi anche un nuovo programma di iniziative culturali, previste nei mesi centrali e conclusivi del 2022. I quattro cicli di conferenze di arte, architettura, musica e storia, come pure le visite guidate speciali e i laboratori a tema per il pubblico di tutte le età propongono il VIVE nel ruolo di polo culturale nel cuore della capitale d'Italia.

### ***Riallestimento di Palazzo Venezia: il progetto***

Il progetto di Edith Gabrielli e Michele De Lucchi prende il via dall'ala di rappresentanza del palazzo, eretta in epoca rinascimentale e rivolta su piazza Venezia e via del Plebiscito. L'ala comprende l'Appartamento di papa Paolo II Barbo, con la Sala delle Fatiche di Ercole, ornata con affreschi del XV secolo, e le tre monumentali Sale del Mappamondo, delle Battaglie e Regia.

Storicamente le sale di quest'ala sono state sempre colme di opere d'arte. E perciò di quadri, sculture e ancora di arredi. Lo furono al tempo di Paolo II, dei suoi successori e degli ambasciatori della stessa Repubblica di Venezia e dell'Impero austro-ungarico; continuarono ad essere colme di opere d'arte anche dopo il passaggio allo Stato Italiano nel 1916 - allorché Palazzo Venezia diventò un grande museo nazionale - durante il ventennio fascista e nel secondo dopoguerra. Tali rimasero fino agli anni '80. Nel 1982 si tenne qui una grande e importante mostra su Giuseppe Garibaldi. Successivamente, smontato l'allestimento provvisorio, si decise di appunto di lasciare le sale vuote, così da utilizzarle solo in occasione di altre mostre temporanee. A quel punto centinaia di oggetti vennero confinati nei depositi. A distanza di quarant'anni, il progetto di riallestimento Gabrielli-De Lucchi si propone di riallacciare questo filo interrotto.

Il progetto, in linea con la natura delle collezioni permanenti, mira a fare di Palazzo Venezia un luogo del 'Fatto in Italia', un luogo cioè in grado ripercorrere la grande tradizione artistica e artigiana del nostro paese, con una particolare enfasi per l'età storica; un luogo che racconti la capacità, tutta italiana appunto, di lavorare con le materie e con le tecniche più disparate. Di qui un percorso fatto certamente di quadri e sculture, ma anche e soprattutto di ceramiche, armi, mobili, gioielli, tessuti e altri esempi delle cosiddette arti applicate, o decorative.

I pezzi coinvolti rivestono un'estrema importanza. Tra le opere che troveranno posto nell'ala tra piazza Venezia e via del Plebiscito figurano tra l'altro la scultura in legno raffigurante la *Madonna in trono con il Bambino*, detta *Madonna di Acuto*, opera forse di un artista romano-laziale di fine XII-inizio XIII secolo, la Lunetta della Nicchia dei Palli, un straordinario esempio di oreficeria medievale che proviene direttamente dall'antica San Pietro in Vaticano, lo *Stocco* di manifattura italiana della prima metà del XV secolo, già in collezione Odescalchi, la *Madonna in trono con il Bambino* di Zanino di Pietro del 1429 o il *Volto di Cristo* di Beato Angelico solitamente datato tra il 1445 e il 1450. Nel complesso torneranno a disposizione dei visitatori oggetti unici per bellezza, storia, rarità e provenienza, che attraversano un arco di tempo di oltre duemila anni, dall'epoca classica fino alle soglie della modernità.

Il progetto di riallestimento è stato reso possibile da una minuziosa opera di ricerca sulle collezioni storiche del VIVE, frutto di una serie di accordi con università e prestigiosi centri di ricerca. Un gruppo consistente di studiosi, per lo più giovani ricercatori, è coordinato da specialisti come Barbara Agosti, Maria Concetta Di Natale e Alessandro Tomei. Altri giovani stanno confluendo grazie a borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dal VIVE presso le università di "Roma Tre" e di Udine. Questa fase di studio, che passa attraverso una profonda revisione catalografica e archivistica, sta fornendo un contributo notevole alla conoscenza del patrimonio monumentale, storico, artistico e documentario dell'Istituto, talora sottostimato.

### ***Al centro di Roma***

#### ***Conferenze di arte, architettura, storia e musica al Vittoriano e Palazzo Venezia***

L'istituto VIVE propone un fitto programma di incontri con eminenti studiosi, che animeranno quattro cicli di conferenze tra arte, architettura, storia e musica, al fine di ampliare sempre di più la propria offerta per il pubblico e rendere i propri siti luoghi costanti di incontro culturale.

***Messi in luce. Dipinti e sculture di Palazzo Venezia a cura di Silvia Ginzburg***, ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università di Roma Tre.

Una serie di incontri con storici dell'arte di punta attorno a dipinti e sculture di Palazzo Venezia. Di volta in volta l'opera viene scelta per essere presentata al pubblico e sottoposta a un'indagine serrata che ne illumina l'iconografia, lo stile, la provenienza, la tecnica, la storia della commissione, ricostruendone il contesto e il significato originari e ripercorrendone le vicende prima della sua entrata nel museo, fino alle ragioni della sua presenza lì.

***Energie visive tra corpi e spazi museali***, a cura di **Orazio Carpenzano**, preside della Facoltà di Architettura, Sapienza, Università di Roma.

Corpi architettonici, ambientali, virtuali, sensibili, saranno presentati da autori e architetti attraverso le loro antologie di temi e figure che costituiranno il sottofondo narrativo e iconografico dell'intera rassegna di incontri.

***Storie di Roma, storie d'Italia***, a cura di **Francesco Benigno**, ordinario di Storia Moderna, Scuola Normale Superiore di Pisa.

Alcuni uomini e donne hanno lasciato un'impronta nella storia di Roma e d'Italia. Personaggi di spicco, leader di partito, papi, imperatori e molto altro. Alcuni importanti storici e storiche d'Italia ne racconteranno le vicende grandiose e avvincenti o dolorose e drammatiche, ma sempre destinate a segnare una traccia nella memoria della città e del paese.

***Sette album per raccontare un secolo***, a cura di **Ernesto Assante**, giornalista e critico musicale.

Sette album per ricostruire la storia della musica popolare del Novecento, sette opere d'arte da raccontare nella loro creazione e per il loro impatto, sette tappe imprescindibili per comprendere quello che siamo stati e quello che probabilmente saremo.

### ***I depositi di Palazzo Venezia***

#### ***Uno speciale programma di visite guidate e laboratori***

Aperti ora al pubblico, grazie alla recente risistemazione, i depositi costituiscono un vero e proprio "tesoro" da scoprire. Tra le preziose collezioni di argenti, con pezzi prodotti dalle maggiori manifatture di tutta Europa dal XVII al XIX secolo, ma anche di avori, porcellane, tra le quali spiccano gli enormi pezzi giapponesi e cinesi e raffinati vetri dipinti di produzione veneziana, i visitatori avranno così la possibilità di entrare nella parte più segreta del museo.

A questo speciale percorso di visita, si aggiungono nuove attività per grandi e bambini messi a disposizione dal nuovo Istituto, tra cui particolare rilievo merita il laboratorio di ***Pittura en plein air nel Giardino ritrovato***. Immersi nel verde del giardino di Palazzo Venezia e circondati dai giochi di luce che si compongono tra i fiori, gli alberi e l'acqua della splendida fontana di marmo, i partecipanti potranno osservare la natura circostante e sperimentare la pratica della pittura all'aria aperta.

*Il calendario completo delle attività è disponibile al sito ufficiale [www.vive.beniculturali.it](http://www.vive.beniculturali.it).*

#### ***Comunicazione: Daniele Mignardi Promopressagency***

Via Maria Adelaide, 8 00196 Roma (Italy)

Rif **Anna Bisogno** – [anna@danielemignardi.it](mailto:anna@danielemignardi.it); 347.7929260

Rif **Desirée Corradetti** – [desiree@danielemignardi.it](mailto:desiree@danielemignardi.it); 340.5324723

Tel. 06 32651758 r.a.- [info@danielemignardi.it](mailto:info@danielemignardi.it)

[www.danielemignardi.it](http://www.danielemignardi.it) - Seguici su   

# **EDITH GABRIELLI**

Edith Gabrielli si è formata alla 'Sapienza' Università di Roma e alla London School of Economics and Political Science. Studiosa apprezzata nei campi della storia dell'arte e della museologia, ha al suo attivo decine di saggi e di monografie, pubblicati in sedi scientifiche nazionali e internazionali.

Entrata nel 1999 nei ranghi del Ministero per i Beni e Attività Culturali, è stata dal 2010 al 2015 Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte e dal gennaio 2011 Direttore scientifico del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale": in Piemonte ha fra l'altro riaperto al pubblico Palazzo Carignano e curato il progetto museologico della nuova Galleria Sabauda, inaugurata nel dicembre 2014.

Rientrata a Roma, ha diretto dal 2015 al 2020 il Polo Museale del Lazio: la sua gestione di 46 tra musei, aree archeologiche e luoghi della cultura della regione, fra cui il Pantheon, Castel Sant'Angelo e il Vittoriano, ha ottenuto risultati rimarchevoli sia per la qualità dell'offerta culturale, sia per il deciso incremento del numero degli spettatori e degli introiti.

Dal novembre 2020 è direttrice generale del nuovo istituto Vittoriano e Palazzo Venezia (VIVE), a Roma. In questo assetto, l'istituto si avvia a diventare un centro museale ed espositivo di rilievo internazionale.

# MICHELE DE LUCCHI

Michele De Lucchi è nato nel 1951 a Ferrara e si è laureato in architettura a Firenze. Durante il periodo dell'architettura radicale e sperimentale è stato una figura di spicco in movimenti come Cavart, Alchimia e Memphis.

De Lucchi ha progettato lampade e mobili per le più note aziende italiane ed europee, come Artemide, Olivetti, Alias, Unifor, Hermès, Alessi. Per Olivetti è stato direttore del design dal 1988 al 2002 e ha sviluppato progetti sperimentali per Compaq Computers, Philips, Siemens e Vitra e ha elaborato varie teorie personali sull'evoluzione del posto di lavoro.

Ha progettato e ristrutturato edifici in Giappone per NTT, in Germania per Deutsche Bank, in Svizzera per Novartis, e in Italia per Enel, Olivetti, Piaggio, Poste Italiane, Telecom Italia. Nel 1999 è stato incaricato di ristrutturare alcune centrali elettriche dell'ENEL (l'azienda elettrica italiana). Per Deutsche Bank, Deutsche Bundesbahn, Enel, Poste Italiane, Telecom Italia, Hera, Intesa Sanpaolo e presso altre banche italiane ed estere ha collaborato all'evoluzione dell'immagine aziendale, introducendo innovazione tecnica ed estetica negli ambienti di lavoro.

Ha curato numerose mostre d'arte e di design e ha progettato edifici per musei come la Triennale di Milano, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, il Neues Museum di Berlino, la Fondazione Cini di Venezia e le Gallerie d'Italia - Piazza Scala, il museo Pietà Rondanini e Casa Manzoni a Milano. Ha sviluppato molti progetti architettonici per clienti privati e pubblici in Georgia, come il Ministero degli Affari Interni e il ponte della Pace a Tbilisi. Recentemente ha realizzato alcuni progetti per la città di Milano: i padiglioni per Expo 2015 (Padiglione Zero, Expo Center, Intesa Sanpaolo) e UniCredit Pavilion in piazza Gae Aulenti.

Il suo lavoro professionale è sempre andato di pari passo con una personale esplorazione del design, della tecnologia e dell'artigianato. Nel 1990 fonda Produzione Privata, una piccola impresa attraverso la quale Michele De Lucchi progetta prodotti che vengono realizzati con tecniche e mestieri artigianali.

Dal 2004 scolpisce cassette di legno con la motosega per creare l'essenzialità dello stile architettonico.

Nel 2003 il Centre Georges Pompidou di Parigi ha acquisito un numero considerevole di sue opere. Selezioni dei suoi prodotti sono esposte nei più importanti musei di design in Europa, Stati Uniti e Giappone.

## *Onorificenze:*

Nel 2000 è stato nominato Ufficiale della Repubblica Italiana dal Presidente Ciampi, per i servizi al design e all'architettura.

Nel 2001 è stato nominato professore alla Facoltà di Design e Arti dell'Università di Venezia. Nel 2006 ha ricevuto il dottorato onorario dalla Kingston University, per il suo contributo alla "qualità dell'abitare".

Nel 2008 è stato nominato Professore alla Facoltà del Design del Politecnico di Milano e Membro dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma.

# VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA - VIVE

## *L'identità visiva del nuovo istituto*

L'identità visiva del nuovo Istituto autonomo denominato Vittoriano e Palazzo Venezia è stata curata e sviluppata dallo studio Tassinari/Vetta, con l'obiettivo primario di ricostruire un'identità visiva unitaria e un sistema coordinato di comunicazione per tutto l'insieme delle strutture e delle attività afferenti al complesso Vittoriano – Palazzo Venezia, che si presentavano funzionalmente frammentate e cronologicamente stratificate.

Al centro dell'intero processo progettuale – in linea con l'approccio dello studio Tassinari/Vetta – si pone il tema della scrittura, in particolare quella architettonica monumentale: le due iscrizioni CIVIUM LIBERTATI e PATRIAE UNITATI collocate sul frontone dei propilei da Giuseppe Sacconi, architetto dell'intero complesso, rappresentano al tempo stesso coronamento dell'edificio e punto di partenza del progetto di identità visiva.

Il logotipo a due sillabe rappresenta la doppia anima del VIVE: la prima espressa in carattere lineare, a rimarcare l'appartenenza ad un contesto contemporaneo, la seconda in carattere graziato moderno, a testimonianza del passato storico – due caratteri che, pur differenti, condividono la stessa struttura di costruzione e le stesse proporzioni.

Due gli strumenti principali, oltre al logotipo, del nuovo linguaggio visivo: la tipografia e il colore.

La tipografia – intesa come disegno dei caratteri e modi di impiego – è improntata ai canoni della comunicazione contemporanea, permettendo a tutto il sistema di comunicazione di svolgere appieno il ruolo di interprete e ponte tra diverse sensibilità geografiche e generazionali.

Analogamente, ad un colore istituzionale è stata preferita una gamma cromatica istituzionale, caratterizzata da colori tenui e peculiari, studiati per funzionare nel lungo periodo ed essere affiancati, senza interferenze, di volta in volta alle cromie sempre differenti degli eventi e delle mostre temporanee.

### crediti

Tassinari/Vetta

Paolo Tassinari con Giulia De Benedetto

[www.tassinarivetta.it](http://www.tassinarivetta.it)

# VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA - VIVE

## *Il sito web del nuovo Istituto*

La realizzazione del sito web dell'istituto VIVE è stata curata dall'agenzia creativa Vergani&Gasco. Il lavoro si pone come evoluzione di quanto ideato e realizzato per il Vittoriano, già premiato ai Webby Awards di New York.

La sfida principale dell'intero progetto è stata la necessità di trovare una chiave di comunicazione semplice all'interno di un sistema complesso e articolato.

Il primo obiettivo consisteva nell'armonizzare le molteplici strutture e attività dell'istituto VIVE, rispettando al contempo le due anime di Vittoriano e Palazzo Venezia. L'architettura del sito garantisce con immediatezza una visione d'insieme e permette di scendere nel dettaglio della singola articolazione con estrema naturalezza.

Uno strumento in grado di parlare a tutti, intercettando le specifiche necessità di ciascuno. L'insieme di queste esigenze si riflette nella ricchezza e nella complessità dei contenuti e delle funzionalità, presentati con estrema immediatezza rispettando diversi livelli di lettura, ma senza presentare eccessivi livelli di navigazione. L'utente è in grado di raggiungere rapidamente il dettaglio dell'informazione senza essere mai disorientato.

Il sito web fornisce una panoramica completa di tutte le esperienze di apprendimento e educazione messe a disposizione dall'Istituto VIVE, raccolte in un'estesa area dedicata. Scuole, famiglie e visitatori in genere, hanno a disposizione uno strumento funzionale per gestire l'organizzazione di visite e scegliere tra un'ampia offerta di attività didattiche diversificate per età ed esigenze educative, disponibili presso l'Istituto.

Il sito di VIVE differisce da un sito canonico, è infatti un progetto in costante evoluzione e aggiornamento che si pone come un vero e proprio punto d'incontro. Un polo culturale in grado di unire e parlare a soggetti diversi e con esigenze diverse: dal pubblico generico, alle famiglie, sino a studiosi e ricercatori.

crediti

Vergani&Gasco



# VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA - VIVE

## *La comunicazione social del nuovo Istituto*

La comunicazione sui canali social dell'**Istituto VIVE** segue più direttrici che hanno come obiettivo principale la promozione e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale dei due Monumenti, raccontandone la storia e le particolarità note e meno note. In particolare, il piano editoriale messo in opera sui diversi canali social vuole far conoscere la **doppia anima del Vittoriano**, quella di Altare della Patria e quella di polo museale di primo livello nel panorama nazionale e internazionale. Allo stesso tempo, la pianificazione **rilancia Palazzo Venezia** nella sua duplice valenza di palazzo storico e di contenitore di straordinari capolavori dell'arte. Ampio spazio è stato dedicato anche al racconto della **Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte** e in particolare della **Sala della Crociera** nel Palazzo del Collegio Romano, che per la prima volta ha aperto le sue porte alle visite guidate, riscuotendo un grande successo di pubblico.

Sono stati utilizzati tutti gli strumenti offerti dalle diverse piattaforme social – post, stories, reel, hashtag tematici, menzioni - per coinvolgere gli utenti, informare, ma soprattutto, far conoscere quegli aspetti che sono da sempre poco noti e meritano di essere valorizzati.

L'utilizzo di hashtag tematici ha consentito la creazione di vere e proprie rubriche grazie alle quali gli utenti possono scoprire dettagli e vicende che incuriosiscono per la loro ricchezza. I contenuti che confluiscono nelle rubriche **#discovervittoriano** e **#discoverpalazzovenezia** consentono di approfondire la conoscenza di tutte le aree che compongono i due Monumenti, anche di quelle meno note.

Con gli hashtag **#vittorianodetails** e **#palazzoveneziadetails** invece vengono descritti i dettagli, le curiosità, le singole opere d'arte e la storia custodita all'interno dei monumenti, per valorizzare un patrimonio artistico che non smette di sorprendere per la sua ricchezza e per la sua unicità.

Infine, gli hashtag **#unsualvittoriano** e **#unsualpalazzovenezia** vogliono mostrare agli utenti un lato insolito e misterioso del Vittoriano e di Palazzo Venezia, dai sottotetti ai sotterranei: anche un simbolo nazionale e noto come il Vittoriano nasconde una parte poco conosciuta e suggestiva.

A questi contenuti si affiancano le iniziative, le visite guidate e i percorsi interattivi organizzati dall'Istituto VIVE per i visitatori di ogni età: dai percorsi tattili alla scoperta del Lapidarium di Palazzo Venezia, al racconto animato per conoscere i protagonisti del Risorgimento Italiano, fino alle visite guidate in LIS, per un'esperienza accessibile e alla portata di tutti.

L'ultimo essenziale tassello della comunicazione sui canali social è quello della ricondivisione dei contenuti pubblicati dagli utenti. In soli tre mesi, su Instagram l'hashtag **#vittoriano** conta ad oggi 115mila tra post e reel mentre sono 17mila quelli che riguardano **#palazzovenezia**.

# VISITE GUIDATE E ATTIVITÀ PER FAMIGLIE - VIVE

## I DEPOSITI DI PALAZZO VENEZIA

### *Apertura speciale*

I depositi costituiscono un vero e proprio “tesoro” da scoprire. Con l’apertura, resa possibile dalla recente risistemazione, si ha quasi la sensazione di entrare nella parte più segreta del museo ma, soprattutto, si ha la possibilità di apprezzare meglio il complesso lavoro che si svolge ogni giorno dentro ai musei: la scelta delle opere alla base degli allestimenti e la cura anche dei pezzi che non trovano posto nelle sale e che però devono essere restaurati, conservati e resi accessibili. Particolarmente importante è la collezione di argenti, con pezzi prodotti dalle maggiori manifatture di tutta Europa, dal XVII al XIX secolo. Un’altra sezione preziosissima è dedicata agli avori. Tra le porcellane spiccano gli enormi pezzi giapponesi e cinesi, in contrasto con la grazia miniaturista di alcuni capolavori delle produzioni europee dell’Ottocento, come “la slitta” e “la carrozza”. Da non perdere, infine, la piccola collezione dei vetri dipinti di produzione veneziana.

**QUANDO:** 30 aprile

**ORARI:** ore 16.00, 17.00, 18.00

**QUANDO:** 7, 14, 21 e 28 maggio

**ORARI:** ore 16.00, 17.00, 18.00

## PITTURA EN PLEIN AIR NEL GIARDINO RITROVATO

### *Laboratorio a Palazzo Venezia*

Nel cuore di Roma, alle pendici del Campidoglio, c’è un palazzo rinascimentale che sembra una fortezza. Le sue mura merlate racchiudono un giardino ottocentesco abitato da pappagallini, altissime palme, magnolie e piante che arrivano dai quattro angoli del mondo. Immersi nel verde del Giardino ritrovato di Palazzo Venezia e circondati dai giochi di luce che si compongono tra i fiori, gli alberi e l’acqua della splendida fontana di marmo, i partecipanti potranno osservare la natura circostante, registrare ogni variazione di luce e colore e sperimentare la pratica della pittura all’aria aperta come degli artisti impressionisti.

**QUANDO:** 1, 15 e 28 maggio

**ORARI:** ore 15.30

*Il calendario completo delle attività e tutte le informazioni utili per l’acquisto dei biglietti sono disponibili al sito ufficiale [www.vive.beniculturali.it](http://www.vive.beniculturali.it).*

# AL CENTRO DI ROMA

## ARTE, ARCHITETTURA, STORIA E MUSICA AL VIVE

*Rassegna a cura di Edith Gabrielli*

### **Messi in luce. Dipinti e sculture di Palazzo Venezia**

a cura di Silvia Ginzburg, ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università di RomaTre

Il VIVE propone una serie di incontri con storici dell'arte di punta attorno a dipinti e sculture di Palazzo Venezia. Volta a volta un'opera viene scelta per essere presentata al pubblico e sottoposta a un'indagine serrata che ne illumina l'iconografia, lo stile, la provenienza, la tecnica, la storia della commissione, ricostruendone il contesto e il significato originari e ripercorrendone le vicende prima della sua entrata nel museo, fino alle ragioni della sua presenza lì. Accanto ad opere celebri di cui verranno svelati aspetti poco noti come il Doppio ritratto di Giorgione ne figureranno altre meritevoli di essere apprezzate, rilievi in terracotta di devozione domestica e sculture lignee dipinte; si spazierà da una piccola opera di illustre provenienza attribuita a Nicola Pisano ai marmi rinascimentali di Mino da Fiesole, alla maniera bizzarra del pittore cinquecentesco Lelio Orsi, al dipinto di Donato Creti definito da Roberto Longhi il "Watteau bolognese".

#### **9 giugno 2022**

**Aldo GALLI** - *La Madonna con il Bambino di Michele da Firenze*

Michele da Firenze, che fu allievo di Lorenzo Ghiberti nei primi anni del Quattrocento, è stato il primo scultore italiano a dedicarsi in maniera esclusiva alla terracotta, un'arte che conosceva allora un'autentica rinascita. Nel corso di una carriera itinerante che lo vide muoversi tra Firenze, Ferrara, Verona, Mantova e le Marche, Michele realizzò in argilla opere di ogni genere: sepolcri, polittici, un ciclo parietale di Storie di Cristo e perfino il primo Compianto sul Cristo morto in terracotta di tutta l'Italia padana. Accanto alle opere monumentali, egli realizzò però anche un gran numero di tabernacoli destinati alla devozione domestica, come quello del Museo di Palazzo Venezia. I costi ridotti della materia prima ebbero infatti conseguenze decisive nella diffusione della scultura nelle case del XV secolo: nel giro di pochi anni le Madonne col Bambino di Michele da Firenze, di Donatello o di Luca della Robbia, con la loro affettuosa naturalezza, sostituirono nelle camere i dipinti su tavola della tradizione trecentesca.

#### **7 luglio 2022**

**Roberto NALDI** - *Variazioni su una Madonna di Pietro Alamanno*

La Madonna in legno di Pietro Alamanno sarà riconsiderata nell'ambito del percorso dell'artista, più chiaramente definito da recenti acquisizioni degli studi.

#### **13 settembre 2022**

**Alessandro BALLARIN** - *Giorgione e il ritratto dell'amicizia*

Un profilo della storia di Giorgione prima e dopo il *doppio ritratto* di Palazzo Venezia, aggiornato alle ultime acquisizioni di opere e documenti.

#### **29 settembre 2022**

**Francesco CAGLIOTI** - *Le opere di Mino a Fiesole*

Mino da Fiesole (1429-1484) ha goduto di un successo straordinario sia in vita che nel corso dell'Ottocento, quando il suo nome servì, non meno di quello di Donatello, come vettore della riscoperta della scultura del Rinascimento. Nuovi assestamenti di valori intervenuti negli studi dell'ultimo secolo ne hanno ridimensionato comprensibilmente la fortuna. Ciononostante, egli rimane un esempio singolare di virtuoso dell'intaglio in marmo, capace di assecondare le esigenze di una larga committenza d'élite attraverso una mole ingentissima di lavoro, un abile dinamismo policentrico (Firenze, Napoli, Roma) e uno stile così personale e fuori dal suo tempo da rimanere sostanzialmente confinato al suo operato. Il complesso monumentale di Palazzo Venezia conserva tre testimonianze significative di Mino: i rilievi narrativi dell'arca di san Girolamo allestita in origine in Santa Maria Maggiore; la Cappella del Santissimo nella basilica di San Marco (realizzata in compagnia con Giovanni Dalmata); e il busto di papa Paolo II: un pezzo, quest'ultimo, che dopo cinque secoli e mezzo fatica

a ritrovare il suo vero autore, confuso fin dai giorni di Vasari con Bartolomeo Bellano e poi con Giovanni Dalmata.

#### **11 ottobre 2022**

**Lucia SIMONATO** - *Pensieri di terracotta, scritte di bronzo. Algardi e il Battesimo di Cristo*

Secondo solo a Bernini, lo scultore Alessandro Algardi non ha contribuito meno del suo rivale alla definizione di Roma barocca, donando alla città innumerevoli e imponenti capolavori marmorei. Parte della sua produzione, però, consistette anche in opere plastiche di piccole dimensioni, proposte in diversi metalli dal maestro, che ne lasciò i modelli fittili e i calchi in eredità ai suoi allievi, contribuendo così alla diffusione in tutta Europa del suo stile e delle sue invenzioni. A partire dal Battesimo di Cristo di Algardi, nel Museo di Palazzo Venezia (1646), la conferenza intende riflettere sui materiali dell'arte barocca, sulle loro possibilità espressive e sulle loro funzioni nei diversi contesti, rivolgendo un'attenzione particolare alla terracotta.

#### **27 ottobre 2022**

**Laura CAVAZZINI** - *Attorno a Nicola Pisano e a una piccola testa in pirite appartenuta al Museo Kircheriano*

Il Museo di Palazzo Venezia conserva nelle sue collezioni un oggetto curioso: la testa di una giovane donna velata, che potrebbe stare nel palmo di una mano, scolpita in un materiale raro, la pirite, tipica dell'isola d'Elba. Proprio la peculiarità della materia spiega la sua provenienza dal Museo allestito nel Seicento al Collegio Romano per cura di Athanasius Kircher, vera e propria Wunderkammer. La piccola scultura, di flagrante naturalezza, è stata riferita a Nicola Pisano, il patriarca della scultura gotica italiana. La conferenza affronterà il problema di questa attribuzione, ripercorrendo l'opera del grande maestro, tentando di metterne a fuoco le radici culturali e la posizione nella storia dell'arte europea.

#### **17 novembre 2022**

**Vittoria ROMANI** - *Il Compianto su Cristo morto di Lelio Orsi*

Il seminario intende delineare la ricca attività di Lelio Orsi (1511? - 1587), pittore e architetto non menzionato nelle Vite vasariane e penalizzato dalle gravi perdite subite dal patrimonio artistico di Novellara, contea retta da un ramo cadetto dei Gonzaga, sita nel cuore della pianura Padana, presso la quale si svolse la maggior parte della sua attività. Attraverso alcuni dipinti, tra i quali spicca per importanza la Pietà di Palazzo Venezia, è possibile oggi restituire il suo itinerario artistico che toccò anche Roma e intrecciò in modo singolare le influenze di Correggio e Michelangelo. Ad essi si affiancano straordinari disegni, dall'iconografia molto originale, sparsi nei principali musei europei e americani, fonte indispensabile per la conoscenza del pittore.

#### **15 dicembre 2022**

**Anna Maria Ambrosini MASSARI** - *Una grazia moderna e sensitiva: il Ballo di Ninfe di Donato Creti, il 'Watteau bolognese'*

Così definiva l'artista Roberto Longhi, sintetizzando, da par suo, quelle qualità che, da una solida cultura bolognese, proiettavano Creti sulla ribalta del nuovo gusto internazionale. Ed è proprio ad opere come questa conservata a Palazzo Venezia che l'artista deve tale sua più intima e peculiare caratterizzazione che lo rende, come ancora compendia Longhi: "primo pittore di Bologna ai suoi tempi nel genere s'intende idillico e delicatamente immaginoso".

Un'opera realizzata nel 1724 per il cardinale Tommaso Ruffo e talmente apprezzata da valergli l'onorificenza di Cavaliere dello Speron d'Oro.

\*\*\*\*

## **ENERGIE VISIVE TRA CORPI E SPAZI MUSEALI**

a cura di Orazio Carpenzano, preside della Facoltà di Architettura, Sapienza, Università di Roma

È un titolo che esprime un gioco di rispecchiamenti. I corpi sono le molteplici architetture dei tanti luoghi ma sono anche i corpi che le abitano e le usano con le loro soggettività nomadi e transitorie. Nonostante lo sforzo di assegnare un ordine tematico, l'argomento sfugge a definizioni e imbrigliamenti e, seppur all'interno di un processo di mutazione che interessa tanto le spazialità quanto i modi di vivere, le molte identità dell'individuo contemporaneo emergono da un molteplice complesso che contamina arte, architettura e tecnologia, che trapassa tutte le scale del progetto, l'ordinario e lo straordinario, la misura e la dismisura, la regola e la sua trasgressione. Tra le meraviglie e gli incubi della contemporaneità, acuiti dalla pandemia e dalla guerra, mantenere attivo il senso dell'esperienza concreta significa

poter affrontare meglio i rischi della realtà. Il punto della proposta è proprio questo: lo scambio del limite tra realtà rischiosa e conforto dell'immaginazione può rappresentare il dato su cui riformulare una seria riflessione sull'architettura museale. Architettura che agisce con il corpo in un rapporto co-evolutivo dove le due energie si specchiano, si fondono e suggeriscono che forse possono esistere territori senza nome pronti a divenire nuovi luoghi dove la vita non è solo natura ma anche cultura, dove i corpi e le anime sono finalmente mescolati, irreversibilmente confusi.

Corpi architettonici, ambientali, virtuali, sensibili, saranno presentati dagli autori\ architetti attraverso le loro antologie di temi e figure che costituiranno il sottofondo narrativo e iconografico dell'intera rassegna di incontri.

**26 maggio 2022**

**Cherubino GAMBARDELLA** - *La vita segreta delle architetture imperfette e il rito di fondazione di un altro pianeta terra.*

Ho trascorso trentacinque anni della mia vita a studiare con amore l'architettura e il suo meraviglioso sistema di regole e norme che le donavano una perfezione armonica e una duttilità ammirevole. Ho capito, in questo tempo, che il tema- per me- era non riconoscere lo scorrere del tempo e costruirmi un possente e fazioso affresco imperfetto dove risiedessero i miei utensili, i ferri del mio mestiere. La cosa singolare è che questa mia smisurata ambizione doveva passare per lo sdoganamento di un distacco dalle regole quando- invece- tutta l'architettura è piena di licenze e variazioni a partire da un adattamento per analogia o contrapposizione di uno strumentario mai mutato per millenni. Ebbene una certa ansia, fretta, unita ad una passione bulimica per tutto il mondo costruito, ha spostato la mia attenzione verso una amnesia pilotata delle norme del progetto ed una attrazione immensa verso tutto quanto sembrava dimenticato, avanzato, privo di interesse, frutto di domande e commesse che sembravano più occasioni sbagliate che reali opportunità.

Ho capito che solo attraverso questa elasticità immaginativa potevo essere un uomo felice e mi sono messo a servizio dell'errore generando una collezione di opere architettoniche che insieme sembrano fondare un altro pianeta terra, un pianeta di pace giusto e sorridente che può anche nascere dalle peggiori intenzioni.

**30 giugno 2022**

**Alessandra CHEMOLLO** - *IL PUNTO D'INCONTRO. Spazio, Specchio, Fotografia.*

Raramente ci si sofferma ad analizzare in profondità i diversi livelli di cui è composta una fotografia. Secondo Ugo Mulas, quando scattiamo una fotografia, produciamo un "controsatto": meccanismo simile al rinculo di un fucile dopo lo sparo, per cui al centro dello scatto c'è il fotografo stesso, nascosto nell'oggetto o nel paesaggio raffigurato. Impastata con l'oggettività della registrazione dell'impronta luminosa delle cose, vi è, nella fotografia, la soggettività del punto di vista di chi attua questa registrazione.

Potremmo allora dire che la fotografia è la registrazione del punto d'incontro tra noi e il mondo, e che questa registrazione introduce - con la sua invenzione - la possibilità di prendere distanza, decontestualizzare e confrontare questo punto d'incontro. Per dirla con le parole con cui Roland Barthes conclude la Camera Chiara: La società si adopera per far rinsavire la Fotografia, per temperare la follia che minaccia ad ogni istante di esplodere in faccia a chi la guarda. Per questo, essa ha a disposizione due mezzi. Il primo consiste nel fare della fotografia un'arte, giacché nessun'arte è pazza. L'altro mezzo per far rinsavire la fotografia è di generalizzarla, gregarizzarla, banalizzarla, al punto che di fronte a lei non vi sia più nessun'altra immagine rispetto alla quale essa possa spiccare, affermare la sua specialità, il suo scandalo, la sua follia. Lo spazio è il vuoto, ciò che c'è tra le cose. Usa le tre dimensioni, e attraversarlo è un'esperienza del corpo. Nel momento in cui la fotografia rappresenta lo spazio, è bene attivare strumenti atti ad un processo di traduzione, per evitare che il contenimento del tridimensionale nell'inquadratura diventi una riduzione. Per questo motivo è importante un atteggiamento di ascolto, in cui la cosa che guardiamo può dirci come vuole essere fotografata. È lo specchio della nostra percezione, la nostra restituzione del mondo: un incontro tra un interno e un esterno che diventa figura, una fuggevolezza congelata al suo apparire che rimane a interrogarci sulla natura di questo incontro.

**26 luglio 2022**

**Luca MOLINARI** - *Progettare meraviglia. Mostre, allestimenti e musei nella pratica contemporanea*

Cosa vuole dire progettare la meraviglia attraverso un evento pubblico temporaneo? Le mostre e gli allestimenti sono uno degli ambiti sperimentali più innovativi nel rapporto con il pubblico e la trasmissione di contenuti specialistici in una dimensione pop ed emozionale. Il mio intervento si concentrerà su di una serie di esperienze espositive a scale differenti tra gallerie, istituzioni e grandi musei che raccontano di come sta cambiando la relazione tra la gente e questo strumento così popolare e insieme inquieto.

**15 settembre 2022**

**Patricia URQUIOLA** - *Viaggi Empatici. Interconnessioni tra comfort mentale, corpo, habitat, reale, virtuale.*

**13 ottobre 2022**

**Paolo PORTOGHESI** - *Energie visive tra corpi e spazi museali*

Che i Musei ed in genere le attività culturali connesse con le arti siano un elemento importante della civiltà moderna è un dato di fatto. Cosa in effetti trasmettano alla società è un argomento che merita una indagine approfondita. Lo spazio museale è uno spazio di incontro; incontro tra persone reali, ma anche incontro delle persone con i prodotti artistici di epoche e civiltà differenti. Oltre ai mezzi di indagine tradizionali su questo rapporto creato dalle istituzioni tra i cittadini e il patrimonio dei diversi luoghi della terra oggi è possibile utilizzare anche le conquiste dei neurologi della visione, che non solo arricchiscono la conoscenza ma possono indicare nuove strade di carattere progettuale. Argomento della lezione sarà l'analisi dei diversi mezzi di indagine e dei suggerimenti che questi mezzi possono dare a chi organizza le attività museali non accettando passivamente la tradizione ma cercando di rendere le istituzioni uno strumento formativo per una cultura democratica basata sull'incontro e lo scambio dell'esperienza e la libertà di interpretazione dei prodotti della cultura. Il problema della energia visiva che raggiunge il nostro occhio e influenza i nostri comportamenti e i nostri pensieri verrà considerato dal punto di vista di un architetto che ha utilizzato la nozione di luogo e di spazio come fattori essenziali per la teoria del progetto.

**6 dicembre 2022**

**Elena GRANATA** - *L'immaginazione come risorsa di sviluppo dei luoghi*

Nel mondo adulto l'immaginazione gode di cattiva fama. La possiamo usare nel tempo libero, in attività collaterali, ma la riteniamo superflua o poco degna nelle attività di lavoro e professionali. Per non parlare di tutte quelle attività ritenute più serie di altre come la politica, la giustizia, l'educazione, persino l'architettura, vere e proprie macchine di "dis-immaginazione". L'immaginazione è oggi ritenuta pratica effimera per chi ha tempo libero o lusso esclusivo di chi è impegnato in lavori di tipo intellettuale. Ma l'immaginazione è un'energia che tutti possiamo acquisire e affinché si sviluppi ha bisogno di contesti favorevoli, ad alta biodiversità culturale. È dal confronto con una città piena di varietà, di colori e di accidenti che la mente dei bambini e degli adulti viene stimolata a pensare e immaginare. L'immaginazione si nutre di contrasti, di sovrabbondanza e di stimoli, di differenze che entrano in conflitto o in armonia.

\*\*\*\*

## **STORIE DI ROMA, STORIE D'ITALIA**

a cura di Francesco Benigno, ordinario di Storia Moderna, Scuola Normale Superiore di Pisa

Alcuni uomini e donne hanno lasciato un'impronta nella storia di Roma e d'Italia. Personaggi di spicco, leader di partito, papi e imperatori, e non solo. Abbiamo chiesto ad alcuni importanti storici e storiche d'Italia di raccontarne le vicende grandiose e avvincenti o dolorose e drammatiche, ma sempre destinate a segnare una traccia nella memoria della città e del paese. Tra loro veri e propri giganti come Federico Barbarossa e Napoleone Bonaparte, cortigiane ambiziose come Olimpia Maidalchini oppure donne comuni, ma indemoniate, come Veronica. Assieme a loro intellettuali centrali nella storia d'Italia, come Benedetto Croce o capi di partito amati e rispettati, come Enrico Berlinguer o infine pontefici riformatori, come Giovanni XXIII. Tutti e tutte decisivi nel segnare – proprio nel rapporto con Roma - il solco ambiguo e affascinante tra storia e memoria.

**19 maggio 2022**

**Fernanda ALFIERI** - *Veronica e le altre. Donne a Roma.*

C'è una ragazza di vent'anni in una stanza dietro la Chiesa di San Carlo ai Catinari. È l'anno 1835 e si dice sia chiusa lì dentro da mesi, e che non sia per un carattere bizzarro, o un capriccio. Potrebbe essere il diavolo. Intorno a lei Roma pullula di prelati, stranieri in Grand tour, artisti e devoti, che vorranno visitarla. Chi comprenderà il suo mistero? Altre donne passeranno di qui, altre vite. Un racconto sui vissuti e gli immaginari delle donne attraverso la storia, a partire dall'Ottocento, da quella stanza.

**23 giugno 2022**

**Silvio PONS** - *Enrico Berlinguer, la città di Roma e la scena politica nell'Italia dei 'lunghi anni Settanta'*

Enrico Berlinguer, dai tanti comizi a Piazza San Giovanni ai funerali del 1984, che hanno lasciato una traccia profonda nella storia nazionale, è stato a Roma una presenza forte e insistita, pur col suo carattere schivo e col suo discorrere essenziale e antiretorico. Le visioni universaliste, l'idea del compromesso storico, la moralizzazione della politica hanno trovato a Botteghe Oscure e nella politica della città un terreno fertile, e hanno segnato un'epoca ormai passata ma mai dimenticata

#### **21 luglio 2022**

**Antonino De FRANCESCO** - *Napoleone. L'imperatore e il mito di Roma*

Napoleone non vide mai Roma, ma sin da ragazzo il mito della stagione classica ne permeò l'immaginario culturale e presto politico. Quando nel 1804 si decise al gran passo dell'Impero solo apparentemente il suo riferimento andò al mondo carolingio, bensì fece soprattutto suo il modello statuale di Augusto e degli Antonini, che gli sembrava il vero punto di riferimento per la costruzione di un nuovo ordine, politico e culturale, attorno al quale stabilizzare la società europea uscita dalla tempesta rivoluzionaria.

#### **22 settembre 2022**

**Alberto MELLONI** - *Giovanni XXIII e il concilio Vaticano II*

Gaudet Mater Ecclesia: così con una mezza citazione dell'exultet pasquale Giovanni XXIII apre il "suo" concilio, l'11 ottobre 1962. Parla una ventina di minuti: pochissimi capiscono la portata epocale di quel discorso – di cui la sera replica alcuni nodi parlando alla folla in piazza della luna che "si è affrettata stasera" e mandando una carezza ai bambini – ma è la chiave del Vaticano II. Fissa in esso obiettivi e distinzioni che ancora oggi – nonostante la lunga frenata del papato postconciliare e la lunga accelerazione di quello bergogliano restano la sfida aperta per la chiesa cattolica, le chiese cristiane, il mondo che le guarda con un disinteresse pieno di attese insoddisfatte

#### **20 ottobre 2022**

**Maria Antonietta VISCEGLIA** - *Donna Olimpia. Uno scandalo nella Chiesa?*

Nella Roma di metà Seicento Olimpia Maidalchini, cognata di Innocenzo X Panfilì (1644-1655), divenne il personaggio pubblico più potente e temuto per il suo potere nella città e nella curia. Perché Olimpia creava scandalo in una città abituata alla venalità e ai privilegi del nepotismo? Forse perché risvegliava con le sue azioni il fantasma della medievale papessa Giovanna assunta nella polemica protestante a emblema della degenerazione del papato romano. Divenuta attraverso la penna del libertino Gregorio Leti simbolo del pericolo dell'inversione dei ruoli, Olimpia come mito negativo è passata dalla storia alla letteratura e all'immaginario della Roma barocca

#### **24 novembre 2022**

**Alessandra TARQUINI** - *Benedetto Croce. Una presenza a Roma*

Il 21 settembre del 1944, alle ore 16, Benedetto Croce parlò al Teatro Eliseo di Roma. La città era stata liberata da pochi mesi, il teatro era gremito e Croce, insieme ad altre personalità del governo e del mondo antifascista, si rivolse agli italiani e agli alleati ancora presenti sul suolo nazionale, parlando alla città e al paese tutto. All'uscita, molti andarono a complimentarsi con lui. Era allora più di un anziano filosofo, un simbolo; uno dei pochi intellettuali non legati al recente regime totalitario e capaci di rappresentare la speranza nascente della nuova Italia.

#### **20 dicembre 2022**

**Franco CARDINI** - *Re dei romani. Avventure e sventure di Federico Barbarossa*

Il Re dei Romani, poi imperatore, nell'Urbe. La città sognata da chi l'Archipoeta definì "Mundi Dominus", il signore del mondo. Ma per Federico di Svevia la città di Roma fu un'Avventura e una Disavventura. Nel 1154, la sua incoronazione imperiale fu segnata dal martirio di Arnaldo Da Brescia e dalla rivolta del popolo Romano; nel 1167, una seconda "Romfahrt" (viaggio a Roma) si concluse con un'epidemia di febbri violente che decimò l'esercito e con una frettolosa ritirata, quasi un anticipo della catastrofe di Legnano. Miseriae regum...

\*\*\*\*

### **SETTE ALBUM PER RACCONTARE UN SECOLO**

a cura di Ernesto Assante

Il Novecento è stato il secolo in cui la musica popolare ha cambiato forma, senso ed anima, si è trasformata da intrattenimento in arte, ha influenzato la cultura, il costume, il linguaggio, ha costruito un mercato e ne ha aperti altri, ha raccontato storie e ha accompagnato la Storia. Dalla seconda metà del secolo, poi, la canzone italiana ha vissuto un'ulteriore,

profondo cambiamento, con l'avvento di una generazione di cantautori che hanno saputo mettere insieme le storie e la Storia, raccontare passioni private e sentimenti collettivi, dare corpo a sogni, visioni, speranze e desideri. Attraverso sette album Ernesto Assante prova a ricostruire la storia della musica popolare del Novecento, sette opere d'arte da raccontare nella loro creazione e per il loro impatto, dieci capolavori che ognuno dovrebbe conoscere ed amare. Sette tappe imprescindibili per comprendere quello che siamo stati e quello che probabilmente saremo.

**15 giugno 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Via Paolo Fabbri 43 di Francesco Guccini*

**14 luglio 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Com'è profondo il mare di Lucio Dalla*

**8 settembre 2022**

**Teresa DE SANTIS** - *Puzzle di Gianna Nannini*

**6 ottobre 2022**

**Gino CASTALDO** - *La voce del padrone di Franco Battiato*

**3 novembre 2022**

**Teresa DE SANTIS** - *Rimmel di Francesco De Gregori*

**1 dicembre 2022**

**Gino CASTALDO** - *Creuza de mà di Fabrizio De André*

**27 dicembre 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Nero a metà di Pino Daniele*



# CURATORI E RELATORI

*In ordine alfabetico*

## **Fernanda ALFIERI**

Ricercatrice di storia moderna presso l'Università di Bologna ha in precedenza fatto ricerca presso la Fondazione Bruno Kessler di Trento. Si è occupata di matrimoni e sessualità in età moderna, pubblicando vari libri e nel 2021 per Einaudi, il volume di gran successo *Veronica e il diavolo: Storia di un esorcismo a Roma*.

## **Ernesto ASSANTE**

Giornalista, critico musicale di Repubblica dal 1978, autore e conduttore televisivo e radiofonico. Ha collaborato negli oltre quarant'anni della sua attività con numerosi settimanali e mensili italiani e stranieri, tra i quali *Epoca*, *L'Espresso*, *Rolling Stone*, ha ideato ed è stato responsabile dei supplementi *Musica*, *Computer Valley* e *Computer*, *Internet* e *Altro* di Repubblica. Ha lavorato come conduttore radiofonico per la Rai e come autore televisivo per le reti Rai. È stato direttore di *McLink*, il primo Internet Provider italiano, ha realizzato e diretto il progetto di *Repubblica.it*. È stato tra i fondatori e direttore di *Kataweb*. È collaboratore della *Treccani* per le voci che riguardano la *popular music*. È stato docente di *Teorie e Tecnica dei Nuovi Media* e di *Analisi dei Linguaggi Musicali* all'Università *La Sapienza* di Roma. Ha pubblicato oltre trenta libri sulla musica e sulle nuove tecnologie, editi in Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Stati Uniti, Polonia, Olanda.

## **Alessandro BALLARIN**

Già Professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna dell'Università degli Studi di Padova, Alessandro Ballarin è tra i massimi esperti di pittura veneta del Cinquecento, nonché curatore ed autore di numerose opere, tra cui: *Pordenone* ma anche *Correggio e Michelangelo* (2019).

## **Francesco BENIGNO**

Insegna Storia moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Studioso di storia politica europea della prima età moderna, si è occupato anche dell'analisi dei concetti storiografici, dei processi di costruzione identitaria dei gruppi sociali, della nascita del crimine organizzato italiano all'indomani dell'Unità e di storia del terrorismo su scala globale.

## **Francesco CAGLIOTI**

Nato nel 1964, laureato in Lettere all'Università "Federico II" di Napoli (1987) e addottorato in Storia dell'arte alla Scuola Normale Superiore di Pisa (1993), è stato in quest'ultima sede ricercatore di Storia della critica d'arte (dal 1994). È stato poi professore associato e quindi ordinario di Storia dell'arte moderna alla "Federico II" (dal 2001 e dal 2006). Dal 2019 è ordinario di Storia dell'arte medievale alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove è coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte. Le sue ricerche e pubblicazioni riguardano in particolare il tardo Medioevo e il Rinascimento italiani nei loro centri maggiori (Firenze, Siena, Lucca, Bologna, Milano, Padova, Venezia, Roma, Napoli, Messina, Palermo), con speciale attenzione alla scultura monumentale. È stato membro della Direzione Scientifica e responsabile unico per il settore Arte del *Dizionario Biografico degli Italiani* dal 2011 fino alla conclusione dell'opera (2021). Nel 2019 ha curato la mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo per Palazzo Strozzi* e il Museo Nazionale del Bargello a Firenze (insieme ad Andrea De Marchi), e nel 2022 la mostra *Donatello, il Rinascimento nelle due stesse sedi*.

## **Franco CARDINI**

Professore emerito di Storia Medievale presso l'Istituto di scienze Umane e Sociali, aggregato alla Scuola Normale Superiore di Pisa è uno studioso di storia delle crociate, della guerra e del mondo medievale, pubblicando però volumi anche su temi di epoche successive e partecipando attivamente alle discussioni di storia sui media. Nel 2020 per Il Mulino ha pubblicato *"Quell'antica festa crudele. Guerra e cultura della guerra dal Medioevo alla Rivoluzione Francese"*.

## **Gino CASTALDO**

Giornalista, critico e divulgatore musicale scrive per il quotidiano *la Repubblica* dalla sua fondazione. Dal 2005, insieme con Ernesto Assante tiene le *Lezioni di rock*. Viaggio al centro della musica, con lo scopo di approfondire, grazie anche all'ascolto guidato e all'ausilio di video e filmati, la storia di coloro che sono entrati nella leggenda del rock. Dal 2017 conduce su Rai Radio 2, assieme a Ema Stokholm, il programma *Back2Back*. È autore de *Il romanzo della canzone italiana*, Einaudi, 2018; *Lucio Dalla* (con Ernesto Assante), Mondadori, 2021, *Beatles e Rolling Stones*. *Apollinei e dionisiaci*, Einaudi, 2022

### **Laura CAVAZZINI**

Nata e cresciuta a Parma, dove si diploma al Liceo classico, si laurea all'Università di Siena e svolge il dottorato alla Scuola Normale di Pisa.

Attualmente è professoressa ordinaria di Storia dell'arte medievale all'Università di Trento; dal 2002 al 2013 ha insegnato all'Università di Messina.

Le sue ricerche sono principalmente rivolte alla scultura gotica toscana e della Valle padana, alla civiltà artistica del Gotico internazionale, al Rinascimento toscano e settentrionale, nonché alla fortuna del Medioevo artistico in Età moderna. Su questi argomenti ha pubblicato libri, articoli in riviste e in volumi miscelanei (Il crepuscolo della scultura medievale in Lombardia del 2004, Donatello del 2005...), ha contribuito alla realizzazione di mostre (tra cui Il fratello di Masaccio a San Giovanni Valdarno nel 1999; Masaccio e le origini del Rinascimento sempre a San Giovanni Valdarno nel 2002; Il Gotico nelle Alpi a Trento nel 2002; Mantegna a Parigi nel 2008; Da Jacopo della Quercia a Donatello. Le arti a Siena nel primo Rinascimento a Siena nel 2010; Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Milano al centro dell'Europa a Milano nel 2015; Donatello, il Rinascimento a Firenze nel 2022), ha contribuito all'organizzazione di convegni e seminari di studio (come Il magistero di Roberto Longhi alla Fondazione Federico Zeri di Bologna, nel 2021, Per un nuovo canone della scultura. Marmi, terrecotte e legni nell'Italia del Nord (1300-1600) a Bologna nel 2020, Interferenze. Idee e modelli dell'arte medievale tra valichi e frontiere a Trento nel 2018, Scultura gotica in Emilia: da Nicola Pisano a Jacopo della Quercia a Bologna nel 2014, Giotto e la 'rivoluzione razionalista' della pittura occidentale alla fine del Duecento a Messina nel 2010).

Dal 2021 è responsabile nazionale (assieme ai colleghi Paola Vitolo e Clario Di Fabio) del progetto FISR MemId (Memoria e Identità), incentrato sul riuso e il reimpiego della scultura medievale in età moderna.

### **Orazio CARPENZANO**

Ordinario di Progettazione nella Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma.

Preside della Facoltà di Architettura; Direttore del Dipartimento di Architettura e Progetto (2016-2020).

Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Architettura Teorie e Progetto e coordinatore per l'attività pubblicistica del DiAP, all'interno del quale ha diretto il laboratorio ArCo (Architettura e Contesti). Membro della Commissione giudicatrice nel Research Seminar del CiAUD. Già membro del comitato scientifico INARCH Lazio. Ha diretto l'Istituto Quasar di Roma (scuola superiore post-diploma di design) nel settennio 2000/2007. Progetti e scritti appaiono su pubblicazioni e riviste nazionali e internazionali. Tra le sue più recenti realizzazioni, il nuovo Corso Trento e Trieste a Lanciano, la Piazza delle Pietre d'Italia (primo stralcio del Museo Diffuso della Grande Guerra) a Redipuglia e l'allestimento per la mostra Comunicare la Democrazia. Stampa e opinione pubblica alle origini della Democrazia, presso la Sala della Regina in Montecitorio

### **Alessandra CHEMOLLO**

Si è laureata presso l'Università IUAV, con una tesi sulla relazione tra Architettura e Fotografia. La riflessione sulla rappresentazione dell'opera architettonica si sviluppa nel suo lavoro professionale e nei progetti autonomamente prodotti, senza soluzione di continuità. Ha realizzato progetti fotografici a illustrazione di numerosi testi monografici, approfondendo specifiche modalità di lettura dell'opera architettonica a partire da assunti documentari. Nella sua trentennale esperienza professionale, spazia dall'architettura storica a quella contemporanea e sviluppa ambiti teorici con finalità didattica e curatoriale.

Dal 1986 lavora come fotografa; dal 1991 al 2013 ha lavorato con Fulvio Orsenigo (ORCH - [www.orsenigochemollo.com](http://www.orsenigochemollo.com)). Dal 2013 è docente del modulo di Fotografia del Master di Paesaggio IUAV.

### **Antonino De FRANCESCO**

Professore di storia moderna presso la Università statale di Milano è Direttore in quell'ateneo del dipartimento di studi storici e presidente della SISEM, la società degli storici dell'età moderna. Esperto di storia della rivoluzione francese si è occupato anche di storia del mezzogiorno e del risorgimento, pubblicando vari volumi su ognuno di questi temi di ricerca e in ultimo, nel 2021, per i tipi di Neri Pozza, Il naufrago e il dominatore. Vita politica di napoleone Bonaparte.

### **Teresa DE SANTIS**

Nata a Roma nel 1955, è giornalista professionista dal 1988 e dal 2003 Cavaliere al Merito della Repubblica per riconosciute qualità professionali. In Rai dal 1979, prima come conduttrice a Radiotre e successivamente come giornalista esperta e conduttrice a Rai Stereonotte, nello stesso periodo collabora a testate come Panorama, L'Europeo, La Repubblica ed è contemporaneamente redattore del Manifesto, specializzata in Culture Giovanili prima e Problemi dell'informazione poi. Nel 1995 è assunta a tempo indeterminato al Tg3, dove è redattore politico-parlamentare fino al 1998. Promossa Caposervizio, viene chiamata dalla Direzione Generale per costituire il primo Nucleo per le Relazioni Istituzionali ed assumere il ruolo di Capo dei rapporti con Governo e Parlamento, in qualità di Caporedattore. Nel 2000, passa a Raiuno, dove diventa Capostruttura Informazione, responsabile di Rubriche e Coproduzioni con il Tg1. Nel 2002, sempre a Raiuno, viene nominata Vice Direttore con delega alla Pianificazione economica. Mantiene inoltre la titolarità per Rubriche e Programmi

di rilievo Istituzionale. Dal 2009 assume la Vicedirezione del Televideo che, nel 2014, confluirà in Rainews24. Dal novembre 2018 viene nominata Direttore di Rai Uno fino al gennaio 2020, quando viene transitoriamente assegnata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. Dal giugno 2020 è Presidente di Rai Com.

### **Aldo GALLI**

Nato a Parma nel 1967, si è laureato a Siena e ha poi conseguito il Dottorato di ricerca presso l'Università di Torino. Dopo essere stato funzionario Storico dell'arte presso la Soprintendenza per i beni storici e artistici della Liguria, dal 2005 insegna all'Università di Trento, dove è oggi Professore ordinario di Storia dell'arte moderna. Le sue ricerche si sono concentrate su temi di pittura e scultura del Rinascimento nell'Italia centrale e settentrionale, nonché sulle relazioni tra arte italiana e arte europea nel Quattrocento. Ha dedicato libri, articoli e saggi ad artisti celebri quali Lorenzo Ghiberti, Donatello o i fratelli Pollaiuolo, ma ha approfondito anche contesti meno indagati dagli studi, quali la scultura del Quattrocento a Ferrara, la diffusione della scultura in terracotta nell'Italia settentrionale, l'arte del Rinascimento a Genova... Tra le molte mostre che ha curato o alle quali ha collaborato si segnalano Mantegna (Parigi, 2008); Le arti a Siena nel primo Rinascimento (Siena, 2010); Le Dame dei Pollaiuolo (Milano, 2014-2015); Scultura in terracotta a Padova nel Rinascimento (Padova, 2020); Donatello, il Rinascimento (Firenze, attualmente in corso a Palazzo Strozzi e al Museo del Bargello). È membro del Collegio scientifico della "Fondazione Federico Zeri" presso l'Università di Bologna.

### **Cherubino GAMBARDELLA**

È nato a Napoli nel 1962. È architetto, full professor di Architectural Design all'Università Vanvitelli dove dirige il Corso di Laurea Magistrale in architettura. Fa parte del collegio dei docenti del PHD in Composizione Architettonica dell'Università di Roma "La Sapienza". Ha insegnato in diverse Università italiane (Roma, Napoli, Ascoli Piceno, Venezia), ha tenuto conferenze per la Cornell University, la Catholic University di Washington, ha insegnato all'IIT di Chicago, alla Bauhaus di Dessau, alla Miami University. Ha scritto oltre venti libri, ha pubblicato sulle più prestigiose riviste internazionali. Ha vinto numerosi concorsi e premi di architettura in vari paesi del mondo. Sue opere sono state esposte al MOMA di New York, alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Chicago oltre che in diverse istituzioni, fondazioni e musei europei, americani ed asiatici.

### **Silvia GINZBURG**

È professore ordinario di Storia dell'arte moderna del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Roma Tre. Le sue ricerche si concentrano sulla pittura dei secoli XVI e XVII, sul rapporto tra le opere e le fonti in età moderna, sui documenti per lo studio della storia dell'arte moderna nel Novecento. Tra i suoi lavori si segnalano gli approfondimenti sull'opera di Annibale Carracci in Palazzo Farnese, la co-curatela della mostra Raffaello e gli amici di Urbino (Urbino, 2019-2020), l'ideazione e la co-fondazione di ARTchives, censimento di archivi degli storici dell'arte italiana ([artchives.fondazionezeri.unibo.it](http://artchives.fondazionezeri.unibo.it)).

### **Elena GRANATA**

È professoressa di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano, vicepresidente della Scuola di Economia Civile. È stata membro dello Staff Sherpa, Presidenza del Consiglio dei Ministri, G7/G20 (2020-21) sui temi della biodiversità e trasformazioni urbane. Si occupa di città, ambiente e cambiamenti sociali.

### **Anna Maria Ambrosini MASSARI**

Professoressa ordinaria di Storia dell'Arte Moderna (L-ART/02)

Università di Urbino, Carlo Bo – UNIURB (Italy), Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi umanistici e Internazionali (DISCUI). È membro del Collegio di Dottorato in studi Comparati, Università Roma, Tor Vergata, a partire dal XXXVII ciclo (a.a. 2021-'22) e del Collegio di Dottorato in Storia dell'Arte, Università per stranieri Siena.

Da settembre 2021 è Direttrice del Centro di ricerca dell'Università di Urbino, InArtS (International Art Sources: Digital Humanities for Urbino Renaissance).

Da dicembre 2021 Membro riconfermato del Comitato scientifico di Palazzo Ducale, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino, Polo museale delle Marche (nomina del Consiglio ristretto del Ministro dei Beni, Attività culturali e Turismo).

Membro del comitato scientifico della Fondazione Federico Zeri, Università di Bologna, è Direttrice collana editoriale "Fonti e Studi per la storia dell'arte e del collezionismo" (Ancona, Il Lavoro editoriale). Fa parte del Comitato scientifico della rivista "Arte Marchigiana" (ANVUR) e del Comitato editoriale della rivista "Accademia Raffaello. Atti e Studi" (ANVUR). È socia dell'Accademia Raffaello di Urbino e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro oltre che Membro del Comitato Arte-Cultura di Confindustria Pesaro-Urbino

2017-2019 Membro del Comitato scientifico per la riqualificazione delle aree colpite dal sisma (MIBAC e Regione Marche). Nel 2009 vince il Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte (XXVII) per il volume

'Dotti amici: Amico Ricci e la nascita della storia dell'arte nelle Marche, Ancona, Il Lavoro editoriale 2007, e nel 2008 il Premio Frontino-Montefeltro per Arte e Cultura, per il volume 'Dotti amici: Amico Ricci e la nascita della storia dell'arte nelle Marche, Ancona, Il Lavoro editoriale 2007.

Le ricerche di Anna Maria Ambrosini Massari si sono sviluppate a partire da temi legati al territorio, in particolare tra Marche e Bologna, tra Cinque e Seicento: da Raffaello, a Federico Barocci a Simone Cantarini, come elementi centrali di studio, con ambienti artistici connessi e su pittura, grafica, storiografia e collezionismo.

### **Alberto MELLONI**

Linceo e Chief Scientific Advisor della Commissione Europea, è Ordinario di Storia del cristianesimo nell'Università di Modena-Reggio E., titolare della Cattedra Unesco sul pluralismo religioso e la pace dell'Università di Bologna e segretario della Fondazione per le scienze religiose; ha scritto sul concilio e sulle istituzioni del cattolicesimo romano e curato edizioni critiche di fonti per il Corpus Christianorum, per i Meridiani, e per l'edizione nazionale dei diari di papa Giovanni.

### **Luca MOLINARI**

Architetto, critico, curatore, professore ordinario di Teoria e Progettazione architettonica presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Direttore editoriale della rivista Platform Architecture and Design, collabora come autore indipendente con quotidiani e periodici italiani e stranieri, tra cui Corriere della Sera, La Stampa, L'Espresso, Domani, Domus, Lotus. Dal 1995 al 2019 è stato direttore editoriale della sezione Architettura e Design per l'editoria Skira. Attualmente collabora per Architettura e progetti speciali con il Gruppo Marsilio. Nell'ottobre 2020 Luca Molinari è stato nominato direttore scientifico del Museo M9.

Nel 2014 fonda a Milano il proprio studio Luca Molinari Studio, che realizza e fornisce servizi integrati di curatela, consulenza e project management nell'ambito dell'architettura e della gestione museale. Ha ricevuto il Premio Ernesto Nathan Rogers per la critica e la comunicazione d'architettura nell'ambito della 10° Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia e il Premio UIA Jean Tschumi per la Critica d'Architettura. Tra le sue ultime pubblicazioni Dismisura (Skira, 2019) e Le case che siamo (nottetempo, 2016). Tra gli ultimi progetti curatoriali: coordinatore architettura per ADI Design Museum (Milano, 2019); The Master of the Net Garden (Suzhou, 2019); The far / o / other, (Istanbul, 2019); Sezione Divina. Architettura italiana per la Divina Commedia (Reggia di Caserta, 2018); curatela scientifica per il nuovo Museo di Storia della Città di Istanbul (Istanbul, 2016- 2019); coordinamento scientifico delle nove mostre Cluster, Expo Milano 2015.

### **Riccardo NALDI**

Riccardo Naldi insegna Storia dell'arte moderna presso l'Università di Napoli "L'Orientale".

Si è occupato in particolare della produzione figurativa in Italia meridionale tra medioevo ed età moderna, indagandone le connessioni con altri centri della Penisola e dell'Europa.

### **Silvio PONS**

Professore di storia contemporanea presso La Scuola Normale Superiore di Pisa è il presidente della Fondazione Gramsci. Ha pubblicato vari volumi sull'URSS e sulla storia del comunismo italiano sia nel contesto della vicenda politica del paese sia nel contesto internazionale. Tra essi, per ultimo, il libro edito da Einaudi nel 2021, I comunisti italiani e gli altri: visioni e legami internazionali nel mondo del Novecento.

### **Paolo PORTOGHESI**

Paolo Portoghesi (Roma 1931) è il battagliero sostenitore di una architettura "radicata" che interpreti la tradizione non come un trasferimento di abitudini acquisite, ma come stimolo alla innovazione nella continuità, e ha scelto come insegna l'affermazione di Gustav Mahler: "la tradizione è conservare il fuoco, non adorare le ceneri". La sua opera più nota è la Moschea di Roma. Le opere principali sono: il teatro Politeama a Catanzaro, le chiese di Santa Maria della Pace a Terni, dei Santi Cornelio e Cipriano a Calcata e San Francesco a Castellaneta, il Quartiere Latino di Treviso, il Quartiere Rinascimento a Roma, la Moschea di Strasburgo, il Parco Urbano di Abano, il Cimitero di Cesena, i laboratori della "Città della Speranza" a Padova. Il progetto più recente è la con-cattedrale di Lamezia Terme, consacrata nel 2019.

È professore emerito nell'Università della Sapienza, dove ha insegnato Geoarchitettura fino al 2021, ha ricevuto due lauree honoris causa. È stato presidente dell'Accademia di San Luca, è Accademico dei Lincei e socio di numerose accademie internazionali. Ha tenuto conferenze nelle maggiori università europee e americane e in quasi tutto il mondo.

I suoi libri più importanti sono: Roma Barocca, Francesco Borromini, Dopo l'architettura moderna, Architettura e Natura, La mano di Palladio, Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del Creato, Poesia della Curva.

Direttore di storiche riviste di architettura come "Controspazio" e "Eupalino", oggi dirige "Abitare la Terra".

### **Vittoria ROMANI**

Già vicedirettore del Museo-Archivio-Biblioteca di Bassano del Grappa, dal 2003 è professore di prima fascia presso l'Università di Padova, dove insegna Storia dell'arte moderna e Storia del disegno e della grafica. Le sue ricerche si sono mosse lungo le seguenti linee: la decorazione murale nel Cinquecento in Italia e in Europa, pittura e committenza a Venezia nel Tardo Rinascimento: Tintoretto, Veronese e Jacopo Bassano, relazioni e scambi tra la cultura figurativa dell'Italia del Nord e Roma (XVI secolo), il ruolo del disegno nelle botteghe italiane del Cinquecento.

### **Lucia SIMONATO**

Professore associato in Museologia, Critica artistica e del restauro alla Scuola Normale Superiore, dove si è formata fino al conseguimento del PhD, Lucia Simonato ha condotto ricerche presso il Kunsthistorisches Institut di Firenze (2007-2008); il Center for Advanced Study in the Visual Arts (CASVA)-National Gallery of Art di Washington, DC (autunno 2013); l'Institut National d'Histoire de l'Art a Parigi (estate 2016) e Villa I Tatti-Harvard University (settembre-dicembre 2019). Come visiting professor ha insegnato presso l'Albert-Ludwigs-Universität di Friburgo (maggio 2014 e novembre-dicembre 2012) e la Johannes Gutenberg-Universität di Magonza (gennaio 2019). Dal 2020 è co-general editor della serie Materiality (Brepols). Tra le sue pubblicazioni, incentrate su temi di storia della scultura, di letteratura artistica europea e di committenza e collezionismo a Roma in età barocca, si ricorda in particolare la monografia Bernini scultore. Il difficile dialogo con la modernità (2018).

### **Alessandra TARQUINI**

Professoressa di storia contemporanea presso l'università La Sapienza di Roma è una studiosa del fascismo e della società italiana nella prima metà del XX secolo, pubblicando su questi temi vari volumi, intervenendo sui media, ed editando testi di esponenti della storia culturale italiana. Tra gli altri libri editi si segnala nel 2019 il volume de Il Mulino La sinistra italiana e gli ebrei: socialismo, sionismo e antisemitismo dal 1892 al 1992.

### **Patricia URQUIOLA**

Ha studiato architettura e design presso l'Universidad Politécnica di Madrid e al Politecnico di Milano dove si laurea con Achille Castiglioni. In Spagna è stata insignita della Medaglia d'Oro delle Belle Arti e della Croce di Isabella la Cattolica. Ha fondato il suo studio nel 2001, specializzandosi negli ambiti del design industriale, architettura (hospitality, retail, residenziale, mostre e installazioni), direzione artistica, consulenza strategica. Patricia Urquiola è Art Director di Cassina dal 2015 e collabora con importanti aziende del design come Moroso, Driade, Flos, GAN, Andreu World, Glas Italia, Kettal, Kvadrat e gruppi internazionali come, tra gli altri, Haworth, BMW, Boeing, Louis Vuitton, Missoni, Mandarin Oriental Hotels, Four Seasons, Marriott Group, Starbucks, Ferrari, Swarovski.

Patricia Urquiola fa parte dell'Advisory Board del Politecnico di Milano e del Museo della Triennale di Milano. È stata docente della Domus Academy di Milano (2013-2015) per il master di Interior Design e lecturer in università come Harvard, Rhode Island School of Design, l'Università del Michigan, il Shenkar College of Engineering and Design in Israele, la Alvar Aalto Academy in Finlandia, l'Università Statale di Milano e l'Università Bocconi. È stata ospite di eventi culturali come Design Shanghai, l'Istanbul Design Week, l'Expressive Design Conference del Vitra Design Museum di Weil am Rhein, la Bloomberg Design Conference di San Francisco, il Festarch di Perugia, il Festival della Mente di Sarzana e il Festival della Letteratura di Mantova.

I suoi lavori sono esposti in numerosi musei di arte e design del mondo, come il MoMA di New York, il Musée des Arts Décoratifs di Parigi, il Museo della Triennale di Milano, il Museum of Design di Monaco, la National Gallery of Victoria di Melbourne, il Vitra Design Museum di Basilea, il Victoria & Albert Museum di Londra, lo Stedelijk di Amsterdam, il Design Museum di Barcellona e il Philadelphia Museum of Art. È stata nominata Designer of the Year da Wallpaper, Elle Décor International, AD Spagna e Architektur&Wohnen e molte altre testate.

### **Maria Antonietta VISCEGLIA**

Già professoressa di storia moderna presso l'Università La Sapienza di Roma, socia corrispondente dell'Accademia dei lincei, ha pubblicato numerosi volumi sulla storia economica, politica e sociale dell'età moderna, dedicandosi in particolare alla storia della Chiesa. Su questo tema ha pubblicato tra l'altro nel 2018 per i tipi Viella il volume La Roma dei papi. La corte e la politica internazionale (secoli XV-XVIII).